

Ai Rosmini Days 2019 focus sull'“editio princeps”

Dal 16 al 24 marzo la settimana dedicata al beato: si indaga anche il “Nuovo saggio sull’origine delle idee” E poi una mostra, musica e il docufilm di Finola

Roberto Cutaia



Anche quest’anno dal 16 al 24 marzo si svolgeranno a Rovereto (Trento) i Rosmini Days, giunti alla quarta edizione. I fautori e promotori – comune di Rovereto, Biblioteca Rosminiana, Accademia Roveretana degli Agiati e Università degli studi di Trento – con l’iniziativa intendono ricordare la nascita (24 marzo 1797) del profondo pensatore roveretano: «Una delle sei, sette grandi intelligenze dell’umanità», come ebbe a dire Alessandro Manzoni.

Le giornate con Rosmini 2019 si caratterizzano principalmente per il focus sulle *editio princeps* dei testi più noti e considerevoli del roveretano: tra gli altri, il *Nuovo saggio sull’origine delle idee* (1830) e le *Cinque piaghe della Santa Chiesa* (1848). Si tratta della prima mostra bibliografica sul pensatore roveretano. Ed è proprio l’inaugurazione della mostra (sabato 16 alle 17, palazzo Alberti Poja, sala Carlo Belli, corso Bettini, 41. Rimarrà aperta fino al 5 aprile) intitolata “Antonio Rosmini (1797-1855). Le opere di un genio roveretano”, dove interverranno Cristina Azzolini, Carlo Brentari e Gianmario Baldi.

Ad aprire l’evento trentino (tra i più significativi sul territorio nazionale in ambito rosminiano) con numerosi appuntamenti tra conferenze a partire dalla *lectio* rosminiana di Christiane Liermann (Centro Italo-Tedesco per l’Eccellenza europea “Villa Vigoni”) su *L’idea di progresso in Rosmini. Riflessione con uno sguardo all’Europa contemporanea* (18 marzo alle 17, Casa natale A. Rosmini, sala degli Specchi, corso Rosmini, 30), e poi alla presentazione del volume a cura di Stefania Zanardi dell’Università di Genova *La filosofia di Antonio Rosmini di fronte alla congregazione dell’Indice* (21 marzo alle 17.30, Sala della fondazione Caritro, piazza Rosmini, 5; modera l’incontro Michele Dossi e ne discute con l’autrice Christian Zendri).

«“Prete Roveretano”, così si firmava Antonio Rosmini – spiega padre Eduino Menestrina direttore della Biblioteca Rosminiana – perché sapeva che da questa città, Rovereto, aveva attinto tanto, senza la sua città natale non sarebbe divenuto quella persona che è stata»; e ancora: «Rosmini non è ancora abbastanza noto in tutto il mondo, non appena lo sarà Rovereto acquisirà fama internazionale». I partecipanti immersi «nell’italianissima Rovereto», come disse Niccolò Tommaseo, potranno lambire uno dei luoghi rosminiani per eccellenza. Due visite guidate alla Casa Rosmini – luogo di intensa fede e di ampia cultura, con i suoi preziosi mobili d’antiquariato e la sua collezione d’arte – con accompagnamento musicale degli allievi della Civica Scuola musicale “R. Zandonai” (20 marzo alle 18 e 23 marzo dalle 15 alle 16, corso Rosmini, 28, su prenotazione). Da non perdere la proiezione del coinvolgente docufilm *Antonio Rosmini* realizzato dal regista Marco Finola, che interverrà per l’occasione (19 marzo alle 20.30, sala conferenze del Mart, corso Bettini, 43), e il concerto del coro “Voci Roveretane” *Rosmini in musica*, diretto dal maestro Federico Mozzi, con intervento musicale dell’orchestra musicale del Liceo Antonio Rosmini di Trento di-

retta dal maestro Andrea Loss (22 marzo alle 20.30, Chiesa del Suffragio). Infine (24 marzo alle 18, Chiesa Madonna di Loreto) con i canti dei primi vesperi dell'Annunciazione del Signore dell'associazione internazionale canto gregoriano diretta dal maestro Franco Radicchio terminerà l'edizione 2019. Per informazioni, 0464 452256/368.